



AGGIORNAMENTO MARZO 2024

Elaborato

p0301000_MI_Modelli di Intervento

MODELLI DI INTERVENTO

REGIONE DEL VENETO
Servizio di Protezione Civile



PROVINCIA DI PADOVA
Servizio di Protezione Civile



SINDACO
Gianfranco Vezzaro

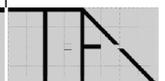
ASSESSORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE
Luca Mezzaro

AREA SERVIZI TECNICI
Massimo Messina
Chiara Trevelin
Giovanni Mengato

Servizio di Protezione Civile
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

GRUPPO DI LAVORO
TOMBOLAN & ASSOCIATI
Ludovico Bertin
Giacomo Bettio

DISTRETTO PD3 - MEDIO BRENTA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Sommario

p0301020_MI_Sisma: MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO SISMICO	3
p0301030_MI_BlackOut: MODELLO DI INTERVENTO PER BLACK OUT	8
p0301040_MI_Neve: MODELLO DI INTERVENTO PER SGOMBERO NEVE	10
p0301050_MI_IncidentiStradali: MODELLO DI INTERVENTO INCIDENTE STRADALE	13
p0301060_MI_IncidentiRilevanti: MODELLO DI INTERVENTO INCIDENTI RILEVANTI	17
p0301080_MI_Allagamenti: MODELLO DI INTERVENTO PER ALLUVIONI O ESONDAZIONI	19
p0301090_MI_Frane: MODELLO DI INTERVENTO PER FRANE	26
p0301130_MI_Idropotabile: MODELLO DI INTERVENTO PER INQUINAMENTO IDROPOTABILE O SICCITÀ.....	27
p0301090_ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHI	29
p0301091_MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTI METEOROLOGICI INTENSI	29
p0301092_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE	33
p0301093_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO DI INCENDIO URBANO	35
p0301094_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO EMERGENZA SANITARIA.....	37
p0301095_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO EPIZOOZIE	39
p0301096_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO ORDIGNI BELLICI.....	39
p0301097_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE	39



p0301020_MI_Sisma: MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO SISMICO

RIFERIMENTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO SISMA

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ULSS 6	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Procedure Primarie:

- Prima valutazione dell'evento;
- Ricerca e convocazione di eventuali esperti;
- Valutazione qualitativa e quantitativa dell'evento;
- Scelta dei provvedimenti da adottare in relazione alla gravità dell'evento ed alla sua prevedibile evoluzione.

In riferimento alle procedure suesposte, il Sindaco convoca il Comitato Provinciale di Protezione Civile, contemporaneamente invia personale comunale (Polizia Municipale ed Ufficio Tecnico), nelle zone interessate al sisma maggiormente colpite. In base ai dati raccolti si attuano gli interventi operativi di conseguenza. Il Sindaco informa tempestivamente, con l'ausilio di telefono o radio, la Prefettura e la Regione Veneto sulla situazione in essere.

Nei casi di emergenza sisma al 1° livello (dal 3° a l 5° grado)

LOGISTICO	TRAFFICO	Regolamentare traffico
	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvarle le forze dell'ordine antisciacallaggio
	RECUPERO STRUMENTI	recupero strumenti e materiale inoltrando ordinanze
TECNICO	RECUPERO PERSONE	Recupero persone – Inoltrando ordinanze
	INCENDI	Spegnere incendi – inoltrando ordinanze
	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli – utilizzo di idonee attrezzature
	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie – Inoltrando ordinanze
SANITÀ	TRASPORTARE FERITI	Barellaggio e primi interventi;
SOCIALI	INFORMARE	Volantinaggio



RIUNIRE FAMIGLIE	Volantinaggio manifesti, megafono, radio
------------------	--

Nei casi di emergenza sisma al 2° livello (dal 6° al 8° grado)

LOGISTICO	TRAFFICO	Dirottare il traffico
	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvere le forze dell'ordine antisciacallaggio
	RECUPERO STRUMENTI	Recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze
	TRASPORTI	Guidare veicoli – inoltro ordinanze
	SOCCORSI ESTERNI	Inoltrare soccorsi
TECNICO	RECUPERO PERSONE	Recupero persone – Inoltro ordinanze
	INCENDI	Spegnere incendi – inoltro ordinanze
	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli – utilizzo di idonee attrezzature
	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie – Inoltro ordinanze
SANITÀ	TRASPORTARE FERITI	Barellaggio e invio in ospedale;
	CURARE FERITI	Approntare prime cure
	ALLESTIRE AREE PRONTO SOCCORSO	Allestire aree
SOCIALE	POTENZIARE STRUTTURE SANITARIE	Potenziare servizi
	INFORMARE	Volantinaggio, manifesti, megafoni, radio
	RIUNIRE FAMIGLIE	Volantinaggio, manifesti megafono radio
	ORGANIZZARE LA POPOLAZIONE	Megafonaggio

Nei casi di emergenza sisma al 3° livello (dal 9° al 12° grado)

LOGISTICO	TRAFFICO	Dirottare il traffico
	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvere le forze dell'ordine antisciacallaggio
	RECUPERO STRUMENTI	Recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze
	TRASPORTI	Guidare veicoli – inoltro ordinanze
	SOCCORSI ESTERNI	Inoltrare soccorsi allestire aree di sbarco
TECNICO	RECUPERO PERSONE	Recupero persone – Inoltro ordinanze
	INCENDI	Spegnere incendi – inoltro ordinanze
	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli – utilizzo di idonee attrezzature
	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie – Inoltro ordinanze
SANITÀ	AREE PER LA POPOLAZIONE	Allestimento e organizzazione di aree
	TRASPORTARE FERITI	Barellaggio e invio in ospedale;
	CURARE FERITI	Approntare prime cure
	ALLESTIRE AREE PRONTO SOCCORSO	Allestire aree
	POTENZIARE STRUTTURE SANITARIE	Potenziare servizi
SOCIALE	AREE PER LA POPOLAZIONE	Presidi sanitari, potenziare servizi
	INFORMARE	Volantinaggio, manifesti, megafoni, radio
	RIUNIRE FAMIGLIE	Volantinaggio, manifesti megafono radio
	AREE PER LA POPOLAZIONE	Proteggere gli inabili
	ORGANIZZARE LA POPOLAZIONE	Megafonaggio
ESODO DELLA POPOLAZIONE	Proteggere inabili – inoltro ordinanze	

Il Comitato Comunale di protezione civile incaricherà per ogni settore relativo incaricato responsabile.

STATO DI ALLERTAMENTO

Al rilevamento della scossa, viene effettuata dal sindaco e/o assessore delegato, per tramite della struttura comunale (responsabile tecnico del Servizio di Protezione Civile – Ufficio Tecnico – reperibilità – Polizia Municipale – Volontariato) una prima valutazione dell'evento (gravità, zona ecc.), sulla base di sopralluoghi e verifiche effettuate e da informazioni ricevute.



Compiti:

- Assicurarsi che i mezzi di comunicazione (cellulari e/o radio) funzionino correttamente;
- Recarsi a fare dei sopralluoghi per valutare la gravità dell'evento;
- Comunicare in tempo reale al responsabile del servizio o al sindaco o assessore delegato quanto rilevato;

Strutture e funzioni da attivare e/o allertare:

1) COMUNALI

- Ufficio Tecnico
- Operai Comunali
- Polizia Municipale
- Volontariato di Protezione Civile convenzionato e no

2) ESTERNE

- Vigili Del Fuoco
- Carabinieri
- Provincia
- Prefettura
- Regione

Il Sindaco e/o il responsabile del servizio dovrà informare tempestivamente e tenere aggiornati della situazione Provincia, Prefettura e Regione.

A seconda delle notizie che arrivano dai sopralluoghi il Sindaco mantiene lo stato di allertamento fino a quando le circostanze consentano di escludere danni a persone o a strutture, al contrario passa alla fase di allarme.

Provvedimenti del Sindaco:

- Interessare le strutture ricettive pubbliche ed attivare i piani di evacuazione e le direttive di comportamento (scuole, ospedale, comunità ed industrie);
- Convocare il Comitato di Protezione Civile ed eventuali esperti per la valutazione dell'evento;
- Allestire il C.O.C. con sala riunioni e sala operativa;
- Verificare la disponibilità di mezzi, uomini ed attrezzature di emergenza;
- Completare la fase di monitoraggio;
- Tenere informati gli enti;
- Mantenere attivo 24h il C.O.C.;

Organizzare eventuale conferenza stampa con televisioni locali e predisporre informazione della Popolazione per mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della Polizia Municipale e/o dei Volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.

STATO DI ALLARME

Il Sindaco convoca il C.O.C. con tutte le funzioni di supporto previste e coordina soccorsi e verifiche tecniche dello stato delle infrastrutture pubbliche e private, dandone tempestiva comunicazione alla Regione alla Prefettura e alla Provincia.

La situazione rilevata ha segnalato uno stato di allarme generale della popolazione, alla quale oltre all'assistenza, deve essere indicato di seguire alcune precauzioni di base per le successive scosse:

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- ripararsi sotto tavoli o architravi di porte o vicino a muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, con pericolo di ferimento;
- dopo la prima scossa uscire allo scoperto, lontano dai cornicioni delle case;

Se sei all'aperto:

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;



- evitare fiamme libere;
- non avvicinare animali spaventati;
- in caso di centri urbani densamente edificati, trovare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- evitare di bere acqua di acquedotto, finché non si abbia la certezza sulla sua potabilità;

Tali informazioni devono essere impartite con i mezzi di diffusione più efficaci come: megafoni, altoparlanti, ma anche attraverso la radio e la televisione o volantini.

Il Sindaco o suo delegato (essendo il sisma evento di tipo sovracomunale garantisce la prima risposta delle prime 24-48 ore in attesa della costituzione del C.O.M.):

- assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al coordinamento Provinciale di volontariato di protezione civile. In particolare, dispongono, attraverso il C.O.C. o il C.O.M., in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici;
- organizza in collaborazione con il SUEM 118 il recupero immediato di feriti o vittime prevedendo di allestire adeguati spazi per riconoscimento delle salme e/o camera ardente;
- assicura mediante polizia municipale e carabinieri corridoi di soccorso;
- l'invio di volontari nelle aree di attesa;
- l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- coordinano tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto del C.O.M. o del C.O.C.; utilizzando anche il volontariato di protezione civile;
- assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

Il sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la S.P.C. - C.O.R. e C.C.S.

- assicura per il tramite dell'ufficio tecnico il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità.

Nello specifico:

- Provvede ad attivare il C.O.C. via telefono o direttamente ed a convocarne riunione presso la sala operativa comunale nel più breve tempo possibile;
- Contatta Centro Operativo Nazionale di Roma al n° 06/6820265 per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità della scossa;
- Contatta il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile chiedendo la più ampia disponibilità di uomini e mezzi;
- Contatta il C.O.R. e informa della situazione;
- Contatta la consulta Provinciale del volontariato e chiede che la disponibilità di uomini e mezzi in caso di bisogno;
- Contatta e informa il C.C.S della situazione;
- Contatta i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Forestale;
- Contatta i referenti delle unità di crisi locale informandosi della situazione su tutto il territorio;
- Istituisce un punto d'ascolto e d'informazione in comune in h 24 e emana un comunicato stampa trasmettendolo a tutti i mezzi d'informazione locali sulla situazione aggiornandolo ogni sei ore;
- Suddivide in zone il territorio e invia le squadre dei volontari a verificare i danni alle strutture, verificando per primi i fabbricati strategici ed i fabbricati ritenuti deboli individuate sulla tavola del rischio sismico allegata al piano comunale;
- Predisporre i turni di lavoro al personale del C.O.C. e chiede al segretario comunale di fare la stessa cosa con i dipendenti della struttura comunali;
- Una volta fatto il quadro sommario della situazione predisporre le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente lesionati;
- Ordina la verifica di potabilità delle sorgenti;
- Predisporre l'allestimento delle aree di accoglienza coperte presenti sul territorio e identificate sul piano comunale, dopo averne verificato l'agibilità;
- Organizza l'evacuazione dei cittadini rimasti senza tetto per inagibilità dell'abitazione e provvede ad alloggiarli presso le aree di accoglienza coperte, predisponendo un servizio di vettovagliamento mediante le cucine presenti sul territorio gestite dal volontariato o a mezzo ditta specializzata in servizi mensa (CAMPS);
- Predisporre le aree di ammassamento al fine di poter accogliere i volontari della colonna mobile regionale e della consulta provinciale del volontariato;
- Predisporre il pattugliamento delle aree evacuate per garantire il servizio di sorveglianza alle abitazioni ed ai beni degli evacuati;



- Chiede l'attivazione del C.O.M.;
- Si mette a disposizione del responsabile del C.O.M. per dare supporto logistico ai tecnici della Regione ed ai volontari della Consulta Provinciale del Volontariato;
- Predisporre un gruppo di persone del volontariato locale pronte a fare da guida ai funzionari e ai volontari che vengono dalla Provincia e dalla Regione, in modo da ottimizzare i tempi d'intervento;
- Predisporre nelle Unità di Crisi Locali e in Municipio personale qualificato ad aiuti i cittadini a superare il panico;
- Una volta che i tecnici specializzati della Regione hanno completato il censimento dei fabbricati agibili ed inagibili adegua le ordinanze alla situazione definitiva ed attiva il censimento dei danni;
- Predisporre tutte le operazioni necessarie al superamento dell'emergenza.

STATO DI EMERGENZA

Al verificarsi di danni alla popolazione ed alle infrastrutture, oltre a darne immediata notizia a Regione e Prefettura, il Sindaco, tramite il C.O.C. e su ordine del C.O.M. dispone interventi diretti alla popolazione ed interventi di tipo tecnico - organizzativo.

Nei casi di grandi emergenze, l'entità dei danni sarà sicuramente sovracomunale, se non a livello provinciale ed interprovinciale, pertanto il C.O.C. verrà coordinato dal C.O.M. (Centro Operativo Misto) al quale affluiranno tutti i dati sulle situazioni e le emergenze e dal quale verranno coordinati gli interventi generali di soccorso.

Anche se l'emergenza, in caso di terremoto viene gestita dal C.O.M. o da un ente superiore al Comune, è indispensabile una prima risposta all'emergenza da parte della struttura comunale. È infatti nelle prime 24-48 ore che si possono evitare i problemi più seri sulla salute della popolazione. Quindi è indispensabile eseguire una fase di allarme nel miglior modo possibile da parte del Comune.

Il Sindaco dovrà favorire ed affiancare, ove possibile, ogni iniziativa a livello regionale o di Prefettura venga attuata nella gestione dell'evento, come le colonne mobili di soccorso, prevedendo già la zona di ammassamento.

ASL e ARPAV verificheranno le condizioni generali igienico sanitarie, mediante rilievi e prelievi, utilizzando risorse proprie, straordinarie e del volontariato.

Prevedere emergenza idrica, pertanto disporre servizio alternativo di fornitura dell'acqua.

Il Sindaco emana eventuali ordinanze di inagibilità sgombero o demolizione nonché di chiusura edifici pubblici inagibili e non (scuole) e tutti i provvedimenti necessari per superare l'emergenza e garantire i servizi essenziali. Il Sindaco in collaborazione con ufficio tecnico e C.O.M. individua le aree per eventuale allestimento di moduli abitativi.



p0301030_MI_BlackOut: MODELLO DI INTERVENTO PER BLACK OUT

RIFERIMENTI

CARTA DI RIFERIMENTO: R1 - p0201021_BlackOut
APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO BLACK-OUT

Nell'ambito della pianificazione d'emergenza, rivestono particolare importanza le possibili problematiche che coinvolgono il sistema di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, sia nazionale che locale. Per il blackout si intende la totale assenza di tensione su impianti o porzioni di rete più o meno estese a seguito di disservizi che, per durata e/o estensione possono provocare rilevanti disalimentazioni di utenza.

Scenari di rischio

Le cause di tale evento si possono in generale ricondurre a:

- Affidabilità del sistema elettrico in condizioni ordinarie o a fronte d'eventi naturali eccezionali;
- Indisponibilità di potenza o energia;
- Altre cause di origine dolosa;

Le utenze sensibili alla mancanza di energia elettrica per tempi prolungati sono le strutture ospedaliere, poli industriali, territori densamente abitati e/o territori abitati di difficile raggiungimento per i soccorsi, ecc....

Il verificarsi di un tale fenomeno priva i cittadini di servizi essenziali quali l'illuminazione, il riscaldamento, il rifornimento idrico e mette a serio rischio la conservazione degli alimenti, oltre a favorire l'insorgenza di fenomeni di violenza e il diffondersi del panico.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ENEL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ULSS 6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ATTENZIONE

Il Sindaco, non appena avvisato della probabile interruzione dell'energia elettrica, avvisa tutte le strutture comunali disponendo l'emissione di avvisi pubblici alla popolazione indicando, il più precisamente possibile, gli orari o i periodi di probabile blackout.

STATO DI ALLERTAMENTO

Il Sindaco o l'Ufficio Tecnico verifica l'esistenza di sistemi alternativi di generazione di corrente presso gli edifici strategici quali Comune, casa di riposo, scuole. Pone in allerta il Personale Tecnico e di Polizia Comunale nonché la Squadra di Volontari.

STATO DI ALLARME

In caso di improvvisa e non programmata interruzione di energia elettrica per un periodo superiore alle 3 (tre) ore, il Sindaco o l'ufficio



preposto, dispone il monitoraggio delle situazioni più a rischio quali la casa di riposo, le scuole, i supermercati, industrie alimentari con stoccaggio in celle frigo di generi alimentari.

Viene verificata:

- La tenuta dei sistemi alternativi eventualmente affiancando o richiedendo l'intervento di altre attrezzature;
- La necessità di interventi di soccorso sociosanitario;
- Il mantenimento dell'ordine pubblico sul territorio;

Approntare un servizio di informazioni o call center presso il Municipio, costantemente in contatto con Enel, Regione, Provincia e Prefettura per l'assistenza ai cittadini.

STATO DI EMERGENZA

L'emergenza scatta quando l'interruzione di energia supera le 8 (otto) ore. Il Sindaco, avvisato del protrarsi dell'interruzione, verifica l'evolversi degli eventi, in modo particolare se il blackout stia causando problematiche relative a:

- Particolari necessità presso abitazioni di malati, anziani e disabili;
- Rifornimento dei generatori presso la casa di riposo, il Municipio, la caserma carabinieri e le principali industrie alimentari;
- Mancanza d'acqua presso le precedenti strutture e le abitazioni, attivando in parallelo le procedure relative al rischio siccità;
- Mancanza di riscaldamento nelle abitazioni (nei mesi invernali);
- Deperimento di scorte alimentari nelle celle frigo, richiedendo la verifica da parte dell'ARPAV, ULSS, Carabinieri e Guardia di Finanza sulla qualità dei materiali stoccati;
- Problemi di sicurezza pubblica derivati dal mancato funzionamento dei sistemi d'allarme e sistemi di regolazione del traffico;
- Valutare attentamente le problematiche di ordine pubblico. Proseguire con il servizio di informazioni o call center presso il Municipio, costantemente in contatto con ENEL, Regione, Provincia e Prefettura per l'assistenza ai cittadini.

APPEDICE C: PER VISUALIZZARE ELENCO NUMERI UTILI



p0301040_MI_Neve: MODELLO DI INTERVENTO PER SGOMBERO NEVE

RIFERIMENTI

CARTA DI RIFERIMENTO: R2 - p0201032_Neve
APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO NEVE

Evento caratterizzato da intensa nevicata che può provocare, se accompagnata da rigide temperature, seri disagi alla viabilità.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.N.A.S. S.p.A.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ULSS 6	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ATTENZIONE

Il Comune riceve le comunicazioni meteo della Prefettura, avvisa tempestivamente il Sindaco, il quale, vagliate le informazioni, convoca il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per le valutazioni del caso.

Risulta importante reperire dati sull'evoluzione meteo attraverso i canali regionali.

Il Sindaco:

- Ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire nel C.O.M. e nel C.O.C.;
- Se il piano Provinciale prevede l'attivazione di un C.O.M., informano i rappresentanti delle strutture confluenti verificandone la reperibilità;
- Allerta le strutture tecniche e di Polizia Urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

STATO DI ALLERTAMENTO

Viene attivato il piano neve, avvisando preventivamente le ditte provviste di mezzi sgombraneve, individuate in precedenza con relative determinazioni amministrative o reperite tra le ditte in elenco del piano.

Si programmano le zone specifiche ove attivare l'opera di pulizia di sgombero neve da strade o piazzali pubblici.

Si dispone la pronta reperibilità di materiali, come sale, sabbia attrezzi leggeri e personale comunale.

Si prevedono interruzioni, anche di lunga durata, di fornitura di energia elettrica e linee telefoniche.

Si allerta il C.O.C. con funzioni di supporto necessarie.

- Strutture C.O.C. Comunali coinvolte:
- Allertamento squadre volontari per azioni di monitoraggio sul territorio ed eventuali attività di assistenza alla viabilità (Polizia municipale e carabinieri Polizia stradale) e/o assistenza agli automobilisti bloccati e/o alla popolazione bloccata nelle



abitazioni (con particolare riguardo a disabili e anziani). assistenza alle strutture pubbliche coinvolte in particolare scuole, ospedali e case di riposo. Informazione alla popolazione.

- Allertamento Polizia locale per attività di controllo e gestione della viabilità e/o informazione alla popolazione.
- Allertamento Ufficio Tecnico per eventuali interventi sulle strutture e infrastrutture pubbliche e servizi pubblici e privati.
- Allertamento ASL medico e veterinario
- Allertamento Ufficio Anagrafe

Strutture esterne:

- Allertamento ditte esterne per sgombero neve
- Allertamento eventuali ditte private che gestiscono servizi di luce acqua gas telefonia.
- Allertamento carabinieri di stazione
- Eventuali consulenti esperti in materia (doge regolarmente iscritti all'albo regionale) e/o consulenti comunali.

Il Sindaco e/o struttura comunale:

- Ricevuta dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, se necessario attivano il C.O.C. e partecipano all'attività del C.O.M. se convocato;
- Avvisano i responsabili delle altre funzioni di supporto del C.O.C. e ne verificano la reperibilità;
- Attivano, a ragion veduta, altre procedure previste nel piano comunale o ritenute utili per la sicurezza, allertando in particolare le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso;
- Informano C.O.M. e C.C.S su eventuali problemi insorti sul territorio.

STATO DI ALLARME

Attivazione del C.O.C. e inizio delle attività delle funzioni di supporto precedentemente allertate.

- l'Ufficio Tecnico si attiva e dà le disposizioni relative alle ditte individuate per lo sgombero neve e spargimento di sale, verificando continuamente la situazione ed il procedere del servizio. assicurarsi che vi sia disponibilità adeguata di sale. eventualmente fare richiesta anche alla Provincia.
- la Polizia municipale e /o volontari verificherà se esistono situazioni precarie relativamente ad abitazioni isolate o danneggiate o popolazione bisognosa, segnalandolo al Sindaco, il quale provvede ad attivare le funzioni e le strutture atte ad affrontare gli eventi (nel caso servano degli interventi tecnici particolari chiamare i Vigili del Fuoco al 115).
- il Sindaco tiene costantemente informate le strutture superiori (Prefettura-Provincia-Regione) richiedendo, se necessario, l'intervento delle stesse.
- prevedere il verificarsi di gelate, con possibilità d'incidenti stradali, fuoriuscita di mezzi dalle carreggiate o colonne di mezzi bloccati.
- informare con i normali mezzi di comunicazione la popolazione invitandola a limitare la mobilità durante l'emergenza.

Il Sindaco ricevuta dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, dispongono, attraverso il C.O.M. o il C.O.C., convocati al completo, l'invio:

- delle squadre a presidio delle vie di deflusso;
- di volontari nelle aree di attesa;
- di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione.

Dispongono l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza. Coordinano tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal piano, utilizzando anche il volontariato di Protezione Civile. Assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Predispongono uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme. Dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la S.P.C. e C.C.S.

ATTIVITA' C.O.C.

Strutture C.O.C. comunali coinvolte:

- Squadre volontari per azioni di monitoraggio sul territorio ed eventuali attività di assistenza alla viabilità (Polizia municipale e carabinieri Polizia stradale) e/o assistenza agli automobilisti bloccati e/o alla popolazione bloccata nelle abitazioni (con



particolare riguardo a disabili e anziani). Assistenza alle strutture pubbliche coinvolte in particolare scuole, ospedali e case di riposo. informazione alla popolazione;

- Polizia Locale per attività di controllo e gestione della viabilità e/o informazione alla popolazione e ordine pubblico;
- Ufficio Tecnico per eventuali interventi sulle strutture e infrastrutture pubbliche e servizi pubblici e privati;
- ASL medico e veterinario per eventuali problemi sanitari difficilmente risolvibili in condizioni ambientali avverse;
- Ufficio Anagrafe per dati sulla popolazione e zone residenziali strutture esterne;
- Ditte esterne per sgombero neve;
- Eventuali ditte private che gestiscono servizi di luce acqua gas telefonia;
- Carabinieri di stazione per gestione viabilità e ordine pubblico.

STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco coadiuvato C.O.C.:

- Provvede a far entrare a regime la macchina dei soccorsi ed il coordinamento mediante il C.O.C. dopo la fase di allarme ed il loro inizio delle attività;
- Coordina e controlla esecuzione del piano neve comunale;
- Gestisce e coordina i soccorsi e le attività nella fase di emergenza almeno le prime 24-48 ore per le emergenze sovracomunali, fino al superamento delle emergenze nel caso di evento comunale (nel caso di forti nevicate e problemi derivanti il problema è quasi sempre a scala Provinciale) le prime ore, di solito decisive, vengono affrontate e gestite totalmente dal comune, che poi si mette a disposizione e gestisce problemi specifici del proprio territorio come da piano neve comunale;
- Mette in atto tutte le risorse e attività affinché venga superata l'emergenza utilizzando i propri poteri istituzionali, cercando di garantire il funzionamento dei servizi essenziali alla popolazione;
- Nel caso fosse necessario emana ordinanze di sgombero/evacuazione di edifici pubblici e privati e organizza accoglienza e assistenza, in strutture pubbliche segnalate nel piano di Protezione Civile, per la popolazione evacuata;
- Nel caso fosse necessario emana ordinanze per la chiusura delle scuole;
- Emanando ordinanze per l'acquisto di materiale logistico o qualsiasi risorsa necessaria presso negozi e/o esercizi privati ricadenti nel comune;
- Tenere informata Prefettura, Provincia e Regione chiedendo eventuali aiuti nel qual caso fosse necessario per eseguire tutte le operazioni necessarie;

Il Sindaco, in caso di grave situazione ed al rilevamento di danni gravi, oltre a comunicare immediatamente con Regione, Prefettura e Provincia, attua tutte le misure idonee a normalizzare la situazione, quali:

- soccorso feriti;
- riattivazione della viabilità;
- sgombero macerie o alberi caduti;
- favorire il ripristino delle forniture di energia e di rete;
- stima dei danni ed assistenza alla popolazione colpita;



p0301050_MI_IncidentiStradali: MODELLO DI INTERVENTO INCIDENTE STRADALE

RIFERIMENTI

CARTA DI RIFERIMENTO: R3 – p0201042_IncidentiStradali
APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCIDENTI STRADALI, INCIDENTI RILEVANTI E TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Il Comune non è interessato da grandi vie di comunicazione, tuttavia il traffico locale e di passaggio, soprattutto quello pesante, può rappresentare un potenziale pericolo nel caso avvenga un incidente stradale che blocchi la viabilità. Il verificarsi di questo evento, che aumenta in relazione al numero di veicoli circolanti, potrebbe portare alla paralisi dei collegamenti viari.

Scenari operativi

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ATTENZIONE

Non appena pervenuta presso il centralino del Comune la notizia di un incidente stradale, viene passata tempestivamente il comando di Polizia Municipale, se non già contattato direttamente, il quale provvede ad assumere più notizie possibile sull'evento formulando alcune domande:

Domande primarie:

" Ci sono delle persone incastrate e dei feriti?

" Numero e tipo di veicoli coinvolti?

" Località, indirizzo.

" Che sostanze trasporta?

" Numero di telefono richiedente?

" Dove si trova?

Domande secondarie:

" Esce del fumo dai veicoli?

" Tipo alimentazione veicolo?

" Parlo con il proprietario?

" Nota delle perdite e odore di carburante?



" L'area e i veicoli sono facilmente raggiungibili ?

" Nota qualcosa di inusuale?

" Ha già informato altri enti?

Enti da allertare:

- 118, CC, Polizia Stradale, VV.FF.;
- Ente proprietario della strada: Società autostrade, ANAS, Veneto Strade, Provincia, in certi casi la Prefettura, società private con mezzi idonei;

A questo punto si provvede ad inviare una pattuglia in loco per le verifiche del caso.

Qualora l'incidente si presenti di particolare gravità (dispersione sostanze inquinanti e/o paralisi della viabilità comunale), richiedendo l'ausilio di ulteriore personale di Polizia e/o Tecnico, viene informato il responsabile del Servizio Protezione Civile, per un'eventuale attivazione del sistema di emergenza.

Tenere informato il Sindaco e/o Assessore delegato e/o Responsabile del Servizio di Protezione Civile

Procedure di sicurezza generale:

- Interdizione della zona dell'incidente;
- Mantenere libera l'area da personale estraneo al soccorso, soprattutto in caso di incendio e soprattutto presenza di alimentazione a gas;
- Segnalare la presenza di ostacoli sulla carreggiata;

Il Sindaco dopo essere venuto a conoscenza dell'evento informa, per eventuale allertamento il Personale della Struttura Comunale di Protezione Civile e del Volontariato ed invia personale sul posto per la ricognizione.

STATO DI ALLERTAMENTO

Il responsabile del servizio comunale protezione civile, informato dell'evolversi della situazione, informa il Sindaco, con il quale decide se allertare il sistema comunale.

I criteri di valutazione dell'evento si devono basare principalmente su alcuni elementi caratterizzanti l'evento quali:

- POSIZIONE DELL'EVENTO, se su strada comunale di scarso rilievo o su arterie statali, di grande comunicazione, Provinciali e se al di fuori o all'interno di centri urbani;
- PRESENZA DI MORTI O FERITI E DI RISCHIO IMMINENTE per altre persone coinvolte o per abitanti del posto;
- INTERRUZIONE TOTALE DELLA VIABILITA', qualora l'evento comporti deviazioni totali del traffico, l'organizzazione di cancelli ed informazioni agli utenti della strada;
- PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE, quali materiali chimici, carburanti, materiali esplosivi, che prevedano l'evacuazione di popolazione;

Una volta accertate le dimensioni dell'evento, il Sindaco se necessario, allerta le strutture comunali e di volontariato, che dovranno risultare pronte ad intervenire.

Il Sindaco allerta le funzioni di supporto necessarie C.O.C.:

- Ufficio Tecnico - Responsabile del Servizio di Protezione Civile;
- Volontariato di Protezione Civile;
- se necessario Ufficio Anagrafe;
- se necessario ASL e Veterinario;

Il Sindaco e/o Assessore delegato e/o Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile si assicura la reperibilità dei componenti del C.O.C.

Il Sindaco tiene informato: la Prefettura, la Provincia e la Regione.

Valutata la situazione si passa alla fase di allarme o far rientrare l'evento, nelle normali procedure.

Una volta accertate le dimensioni dell'evento, il Sindaco se necessario, allerta le strutture comunali e di volontariato, che dovranno risultare pronte ad intervenire.



STATO DI ALLARME

Per tutte le fasi, informative ed operative sul disastro, coordinarsi obbligatoriamente con i Vigili del Fuoco e l'ARPAV, per gli aspetti tecnici. Accertato che l'evento ha assunto caratteri straordinari, valutati in base agli elementi principali, visti in fase di allertamento configurandosi come:

- **POSIZIONE DELL'EVENTO:** l'incidente si è verificato su arterie principali, di competenza territoriale, oppure su Provinciali di attraversamento di centri urbani;
- **PRESENZA DI MORTI O FERITI E DI RISCHIO IMMINENTE** valutata effettiva, per altre persone coinvolte e per abitanti del posto;
- **INTERRUZIONE TOTALE DELLA VIABILITA':** l'evento comporta deviazioni totali del traffico, pertanto occorre organizzare cancelli di deviazione su altre strade alternative, in coordinamento con gli enti proprietari delle strade, attuando un servizio informazioni agli organi d'informazioni predisposti indirizzate agli utenti della strada;
- **PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE**, in caso di materiali chimici, carburanti, materiali esplosivi, magari con presenza di fiamme, prevedere l'evacuazione degli utenti bloccati nell'incidente e nelle code, in prossimità dell'evento, ma anche la popolazione residente, prevedendo l'attivazione di centri di smistamento ed accoglienza predisposti nel piano, ritenuti più idonei per vicinanza o per capacità e caratteristiche di immediatezza d'utilizzo (scuole o edifici pubblici catalogati nelle strutture ed entità nel piano).

Il sindaco convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile ed attiva il C.O.C., nel caso l'evento risulti di grande entità il sindaco, sentito il responsabile del servizio ed il Comitato attiva la fase di emergenza attivando e coordinando gli interventi di soccorso.

Il Sindaco invia le squadre della struttura comunale e del volontariato per intervenire. Nel caso l'evento risulti di grande entità il Sindaco attiva la fase di emergenza attivando e coordinando gli interventi di soccorso.

STATO DI EMERGENZA

Per tutte le fasi operative sul disastro coordinarsi obbligatoriamente con Vigili del Fuoco e l'ARPAV, per gli aspetti tecnici.

Il Sindaco consigliato dal Comitato Comunale, convocato in seduta permanente, coordina in collaborazione con il Responsabile del Servizio, la Prefettura, la Provincia, la Regione, le attività di soccorso con particolare attenzione alle seguenti attività:

- attivazione viabilità alternativa e ordine pubblico;
- attivazione sistemi di comunicazione per informazioni sulla viabilità alternativa (radio, mezzi pubblici, ...);
- assistenza persone, animali coinvolti (serv. sociali, volontariato);
- assistenza psicologica coinvolti (S.S.N., liberi professionisti);
- assistenza altri automobilisti (generi di conforto, viveri, ricovero notte);
- attivazione sistemi d'informazioni per parenti dei coinvolti;
- ripristino viabilità stradale (cari attrezzi, gru);
- Se necessario, valutata la situazione (caso di versamento di sostanze pericolose) il Sindaco predisponde l'intervento d'evacuazione d'aree abitate, e successiva accoglienza, nei centri d'accoglienza individuati nella fase precedente.
- Favorire il ritorno alla normalità, lo sgombero della carreggiata e la bonifica, se necessario, dei luoghi.



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova



p0301060_MI_IncidentiRilevanti: MODELLO DI INTERVENTO INCIDENTI RILEVANTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCIDENTI STRADALI, INCIDENTI RILEVANTI E TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

MODELLI DI INTERVENTO

All'interno del Comune di Campodoro è presente un sito soggetto a D.lgs. 105/15 e ss.mm.ii. dell'Azienda FRIULANA SpA. Si rimanda integralmente al Piano di Emergenza Esterno approvato dal Prefetto.

Non sono state indicate ulteriori aziende per le quali è stato approvato un Piano di Emergenza Esterna dalla Prefettura di Padova.



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova



p0301080_MI_Allagamenti: MODELLO DI INTERVENTO PER ALLUVIONI O ESONDAZIONI

RIFERIMENTI

CARTA DI RIFERIMENTO: R3 - p0201081_Allagamenti
APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

Si individuano tre tipologie di scenari per i quali è necessario svolgere un insieme di specifiche azioni:

- Scenario di rischio idraulico: interessa principalmente la rete dei corsi d'acqua principali, la cui competenza è demandata agli Uffici del Genio Civile soggetta a piene aventi tempi compatibili con la previsione ed il monitoraggio dei fenomeni. Per tali corsi d'acqua è possibile elaborare previsioni, nonché disporre di opportuni strumenti di monitoraggio in tempo reale;
- Scenario di rischio idrogeologico: si riferisce ad eventi, localizzati e non, tali da indurre frane, smottamenti, o criticità sulla rete per cui non è disponibile un sistema previsionale o strumentale in grado di seguire l'evolversi dei fenomeni;
- Scenario di rischio idrogeologico per temporali: trattasi di scenari relativi a fenomeni difficilmente prevedibili con sufficiente grado di accuratezza per l'estensione e per le modalità con cui si presentano. I fenomeni che si generano possono creare criticità localizzate con tempi di reazione estremamente ridotti; l'allerta viene emanata sulla base di una probabilità di accadimento e il massimo livello previsto è arancione.

Per ognuno dei precedenti scenari si avvia una specifica procedura operativa.

ALLERTA	CRITICITÀ	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili , anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none">• (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;• caduta massi.	Eventuali danni puntuali



ALLERTA	CRITICITÀ	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
gialla	ordinaria	Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none">• erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;• ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto materiale;• innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc)• scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse• caduta massi Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: <ul style="list-style-type: none">• allagamenti di locali interrati e di quelli posti al pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;• danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;• temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;• limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: <ul style="list-style-type: none">• danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;• innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		Idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	



ALLERTA	CRITICITÀ	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
arancione	moderata	Idraulica Si possono verificare fenomeni diffusi di: • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		Idrogeologica Si possono verificare fenomeni diffusi di: • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	



ALLERTA	CRITICITÀ		SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
rossa	elevata	Idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	

AREE DI EMERGENZA

SI PRECISA CHE LE SEGUENTI AREE INDIVIDUATE NELLE CARTOGRAFIE DI PIANO NON ASSUMONO IL RUOLO DI AREE DI EMERGENZA QUALORA IL RISCHIO SIA DI CARATTERE IDRAULICO:

AREE DI ATTESA (A)

ID	Denominazione	Indirizzo
5	Parcheggio Bevadoro	Via Torrerossa
7	Area verde Via Municipio	Via Municipio
8	Parcheggio Area Industriale Bevadoro	Viale Ceresone

Sarà necessario valutare di volta in volta l'adeguatezza delle aree in base alla gravità del Rischio e dalle Previsioni nel breve periodo.

La sede di protezione civile sita in via Torrerossa a Bevadoro non è utilizzabile come Sala Operativa in caso di Rischio Allagamenti



Scenari operativi

ENTI e PERSONALE DA ATTIVARE IN CASO DI:

LIVELLI DI ALLERTA

	Verde	ATTENZIONE	PRE-ALLARME	ALLARME
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

SCENARIO DI ALLERTA VERDE

Questo livello di allerta e la corrispondente fase operativa non prevedono particolari attività al di fuori della gestione ordinaria del territorio.

Durante questa fase l'Amministrazione promuove l'utilizzo di applicativi utili alla gestione delle piene e diffonde i canali di comunicazione utili al fine di preparare la popolazione e renderla ricettiva durante la piena.

STATO DI ATTENZIONE

Sono generalmente previsti incrementi dei livelli idrometrici contenuti all'interno dell'alveo anche in assenza di precipitazioni per il transito del deflusso di piena.

La segnalazione, arrivata in Comune, deve essere attentamente valutata in considerazione dell'intensità e della durata della precipitazione e, soprattutto, sulla base delle possibili conseguenze che la stessa potrebbe provocare sul territorio (conseguenze deducibili attraverso l'attenta analisi sulla saturazione dei suoli, sul tempo di corrivazione, sulle portate di piena, sulla vulnerabilità del territorio, sull'intensità e la data delle ultime precipitazioni, ecc....).

Per questa fase è prevista l'attivazione, anche in forma di reperibilità semplice, di almeno quattro funzioni quali:

- F1 – Tecnica e pianificazione: monitoraggio dell'evoluzione dell'evento e delle criticità attraverso il portale web attraverso portele web dell'Osservatorio dei Cittadini.
- F2 – Volontario: monitoraggio dei punti critici del territorio e dei livelli idrometrici
- F5 - Materiali e mezzi: Verifica funzionalità mezzi e disponibilità materiali per la chiusura dei varchi.
- F6 - Trasporti, circolazione e viabilità: Monitoraggio e presidio sul territorio.

Il referente comunale valuta la situazione e, a seguito delle analisi fatte o del peggioramento delle condizioni meteo o della procedura di monitoraggio continuativo 24 ore da parte dell'ARPA Veneto oppure se la situazione per diversi motivi facesse presumere un'evoluzione negativa, chiede al Sindaco di dichiarare la fase di allertamento.

STATO DI PRE-ALLARME

Descrizione

Si prevede per la rete principale significativi innalzamenti dei livelli idrometrici a seguito di fenomeni meteo diffusi, possibile causa di inondazioni di aree golenali, erosione di sponde e argini, e occlusione di luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Si prevede l'attivazione del C.O.C. anche in forma ridotta attraverso il coordinamento delle eventuali prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi sovraordinati. Il Sindaco attiva le strutture comunali, per l'attuazione di monitoraggi continui delle zone e degli argini, riferendo ogni anomalia al Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attivando nel frattempo:



- Ufficio Tecnico
- Polizia Municipale
- Volontari
- Carabinieri
- Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile

Metodo Augustus

Si prevede inoltre la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente. Nello specifico il sindaco attiva le seguenti funzioni di supporto:

- F1 – TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- F2 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA,
- F4 – VOLONTARIATO;
- F5 – RISORSE (MATERIALI E MEZZI);
- F6 – *Trasporto – Circolazione e Viabilità*

STATO DI ALLARME

Procedure operative

Il Sindaco

- **ATTIVA** il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.), presieduto da Egli stesso e composto da un suo referente, dai tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, dai Comandanti delle Forze dell'Ordine, dal Comandante dei VV.FF., dal Responsabile del Volontariato ed imposta la pianificazione di emergenza.
- **GARANTISCE** la sua reperibilità, anche fuori dall'orario di ufficio, nonché la reperibilità di un suo referente e di altri soggetti che Egli stesso ritiene opportuno.
- **VERIFICA** la gravità e l'evoluzione del fenomeno, intensificando i collegamenti sia radio che telefonici con il Centro Regionale di Meteorologia, tenendo costantemente aggiornata Regione, Prefettura, Magistrato alle Acque e altri enti.

Il Sindaco rende nota la situazione a:

- Ufficio Regionale del Genio Civile che provvede, valutata l'opportunità, a ribaltare la segnalazione al Co.R.Em. regionale;
- Comuni limitrofi;
- Provincia;
- VV. Fuoco Comando Provinciale;
- Prefettura;
- Forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia, altre Forze dell'Ordine;
- Ditte esterne;
- Popolazione;

Già in questa fase il Sindaco ha la facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità tramite ordinanze contingibili e urgenti (255/92) e/o verbali di somma urgenza.

Evento di tipo non emergenziale

Qualora la situazione si presentasse sotto controllo, oppure il Centro Regionale di Teolo comunicasse il miglioramento delle previsioni meteo, il Sindaco revoca lo stato di preallarme e può stabilire di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a suo tempo interessati.

Evento di tipo emergenziale

In caso invece, di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo sia della situazione in generale, oppure nel caso di stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le sole risorse comunali, il Sindaco dichiara lo STATO DI EMERGENZA. L'intera struttura si adopera pertanto per la gestione dell'emergenza anche con il coinvolgimento di organi superiori in base al principio di sussidiarietà;

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza assieme al Vicesindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali procedendo alla completa attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto. Il (C.O.C.) ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Provincia, Regione e gli altri organi di Protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto e al sostegno sia in termini di risorse che di assistenza. Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.



Il Sindaco ATTIVA, oltre ai referenti delle funzioni di supporto, anche i responsabili delle seguenti strutture:

- VV. Fuoco Comando Provinciale;
- Ufficio Regionale del Genio Civile che ne informa il Co.R.Em. regionale;
- Comuni limitrofi;
- Provincia;
- Forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale;
- Squadre comunali di Protezione Civile;
- Volontariato;
- Servizi Essenziali: società elettriche, telefoniche, gas, acquedotto, altro...;
- Ditte esterne;
- A.U.S.L.;
- C.R.I.;
- 118, se attivo;
- A.N.A.S. e FF.SS.;

SI ATTIVA LA SALA STAMPA, CON IL COMPITO DI FORNIRE DATI E INFORMAZIONI AI MASS-MEDIA.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Di concerto tra le strutture operative locali (Carabinieri, Polizia Municipale) e il referente della Funzione 1 "Tecnica", si dovrà predisporre il Piano di Evacuazione. Sulla base della delimitazione dell'area in dissesto ed in relazione alle conseguenze attese ipotizzate, si dovrà realizzare il **piano di esodo**, escludendo strade, vie, ponti e quanto altro ricadente nella area di pericolo. Si dovranno altresì individuare le risorse necessarie (in termini di mezzi, personale e attrezzature) per arrivare al piano dimensionato in base a ipotesi sfavorevoli per la dinamica dell'operazione (ad esempio di notte, in giornata festiva, in periodo invernale). Il risultato sarà una cartografia in scala 1:10.000 o 1:5.000 su cui saranno riportati i tragitti, i sensi di percorrenza, i "cancelli".

AZIENDE E STRUTTURE SOGGETTE A GRANDE AFFOLLAMENTO ESPOSTE AL RISCHIO IDRAULICO

Il rischio di allagamento presso le aziende e/o strutture soggette a grande affollamento può essere dato da diversi fattori tra cui l'insufficienza della rete di drenaggio urbano e/o crisi della rete minore e di scolo o da sormonto/rottura arginale. Le Tavole di Piano segnalano la presenza di condizioni di pericolosità idraulica. Tale situazione comporta sia un pericolo per l'incolumità dei lavoratori che un rischio ambientale per inquinamento da sostanze chimiche. In tali situazioni il **COMUNE INFORMA LE DITTE** mediante i canali rivolti alla cittadinanza avvalendosi anche dei numeri di riferimento delle aziende presenti. In caso vi siano criticità sul territorio il comune informa immediatamente il responsabile o il reperibile per l'attività del piano di sicurezza aziendale. In tal caso la ditta, coerentemente con il proprio piano:

- AVVISA tutto il personale delle possibilità che a breve venga dato l'ordine di evacuazione
- PRE-ALLERTA il personale addetto alle operazioni di emergenza ad un pronto intervento
- PRE-ALLERTA più autisti deputati alla guida degli autocarri in caso di rapido trasporto altrove del materiale chimico in deposito (nei casi in cui l'azienda interessata produca o utilizzi materiali ad alto rischio)

Qualora le condizioni di pericolo lo rendano necessario, il Sindaco emette l'ordinanza di chiusura ed evacuazione dandone immediata comunicazione alla ditta. In tal caso, con effetto immediato, la ditta predispone:

- Evacuazione delle maestranze
- Carico su autocarri e trasporto in altra sede dei prodotti altamente pericolosi stoccati
- Messa in sicurezza degli impianti elettrici per evitare il rischio di incendi interni
- Chiusura dell'impianto del gas
- Spostamento dei carrelli elevatori in luogo sicuro ad evitare il contatto con l'acqua delle batterie.

Al completamento delle citate attività la ditta comunica al Comune la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza.

Analogamente, alla fine della fase critica dell'emergenza, il Comune ha cura di comunicare alla ditta il ritiro dell'ordinanza di chiusura ed evacuazione consentendo la ripresa dell'attività produttiva.



p0301090_MI_Frane: MODELLO DI INTERVENTO PER FRANE

RIFERIMENTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO FRANE

È necessario in sede di pianificazione di emergenza predisporre delle misure di mitigazione quali monitoraggio dell'evento e dei punti ritenuti critici, nonché la pianificazione di eventuali interventi di emergenza per la salvaguardia della popolazione degli edifici più sensibili, mediante la predisposizione di procedure di intervento e l'acquisto di risorse e mezzi atti ad affrontare gli scenari previsti quali interruzioni delle arterie stradali.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ATTENZIONE

La fase di attenzione si limita al monitoraggio delle zone perimetrate dal Piano in occasione di forti precipitazioni o di scosse sismiche. Nel caso si riscontri una situazione di particolare pericolo, il Sindaco deve darne immediata notizia agli Enti di competenza per un pronto intervento preventivo.

STATO DI ALLERTAMENTO

Il Sindaco allerta le seguenti strutture:

- Struttura di Protezione Civile Comunale;
- Volontariato;
- Provincia
- Carabinieri.

STATO DI ALLARME

La fase di allarme si attua all'effettivo verificarsi dell'evento e valutata la gravità dello stesso. Monitorare costantemente la situazione delle zone considerate più a rischio, in particolare le arterie principali di viabilità.

STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco, in caso di grave situazione ed al rilevamento di danni gravi, oltre a comunicare immediatamente con Regione, Prefettura e Provincia, attua tutte le misure idonee a normalizzare la situazione:

- Soccorso feriti;
- Riattivazione viabilità;
- Sgombero macerie o alberi caduti;

Stima dei danni ed assistenza alla popolazione colpita.



p0301130_MI_Idropotabile: MODELLO DI INTERVENTO PER INQUINAMENTO IDROPOTABILE O SICCIÀ

RIFERIMENTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO SICCIÀ e INQUINAMENTO IDROPOTABILE

Evento verificabile nel breve-medio periodo in seguito a prolungata assenza di precipitazioni con conseguente impoverimento della disponibilità idrica, con relativi disagi all'utilizzo di acqua ad uso civile, irriguo, industriale.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ATTENZIONE

Il Sindaco, sulla base di indicazioni degli organi competenti, predispone un monitoraggio della disponibilità idrica, verificando la qualità delle acque presente all'interno della rete distributiva.

STATO DI ALLERTAMENTO

La fase di allertamento scatta alla verificata scarsità d'acqua, in corrispondenza di previsioni meteo negative (assenza di precipitazioni), relativamente all'utilizzo di acqua ad uso irriguo (contattare Consorzio di Bonifica). Il Sindaco allerta le strutture competenti, Regione e Vigili del Fuoco, al fine di mitigare i disagi.

STATO DI ALLARME

In caso di mancanza di acqua alimentare per qualsiasi motivo, sia esso per scarsità d'attingimento o per inquinamento, attraverso le strutture della Regione e Vigili del Fuoco, il Sindaco organizza, mediante autobotti, un sistema di rifornimento e distribuzione di acqua potabile alla popolazione, attuando tutte le disposizioni, quali ordinanze ed avvisi pubblici, atte a informare adeguatamente la popolazione, anche con l'utilizzo di altoparlanti.

STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco predispone il continuamento del servizio di distribuzione di acqua potabile, ricercando tutte le possibili cause dell'inutilizzo e/o mancanza della risorsa acqua, e attuando, di concerto con gli enti competenti e superiori, il superamento della crisi. Il Sindaco, attraverso avvisi pubblici e/o utilizzo di altoparlanti, mantiene costantemente informata la popolazione. Prevede adeguato servizio di Polizia atto a verificare la corretta applicazione delle ordinanze, l'utilizzo improprio o spreco dell'acqua ed eventuali frodi ai danni della popolazione. Informare continuamente gli enti superiori sull'evolversi della situazione.



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova



p0301090 _ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHI

p0301091 _MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTI METEOROLOGICI INTENSI

RIFERIMENTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

Evento meteorologico di notevole rilevanza, prevedibile su larga scala, caratterizzato da elevata intensità dei fenomeni in un periodo limitato di tempo. Risulta contraddistinto da intensa piovosità, violente raffiche di vento, grandine che possono costituire seri pericoli per la pubblica incolumità, per la viabilità e per gli edifici.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ATTENZIONE

Sulla scorta di avvisi meteo da parte di Prefettura o Regione o Dipartimento della Protezione Civile di Roma, porre in stato di attenzione le varie strutture operative di Protezione Civile locali per eventuali attività:

- Volontariato: per monitoraggio sul territorio
- Polizia municipale: per monitoraggio sul territorio
- Responsabile del Servizio di Protezione Civile da chiamare in caso di necessità e valutazione della situazione in evoluzione;
- Ufficio Tecnico con operai reperibili in caso di necessità;
- per avere più informazioni sull'evoluzione meteo contattare ARPAV Centro Meteo di Teolo o collegarsi al sito dell'ARPAV regionale, per costante informazione sullo sviluppo della situazione meteorologica.

STATO DI ALLERTAMENTO

Il Sindaco e/o Assessore delegato assieme al Responsabile Comunale del Servizio di Protezione Civile devono, all'approssimarsi dell'evento, valutare attentamente la situazione ed eventualmente contattare la Prefettura, i Vigili del Fuoco o i Comuni limitrofi già coinvolti e se necessario allertare formalmente le strutture:

- Polizia municipale;
- Ufficio Tecnico e/o Responsabile Comunale del Servizio di Protezione Civile;
- Volontariato;
- Carabinieri;
- Strutture esterne (D.O.G.E. – Direttori Operazioni per la Gestione delle Emergenze o consulenti tecnici del Comune), ditte private convenzionate per il prosciugamento dell'acqua.
- Assicurarsi che i componenti C.O.C. necessari siano allertati e raggiungibili in caso di necessità e che vi sia la disponibilità per l'attivazione anche fisica del C.O.C.



STATO DI ALLARME

La fase di allarme si attua all'effettivo verificarsi dell'evento e valutata la gravità dello stesso. Scattata formalmente la fase di allarme, il Sindaco e/o assessore delegato e/o responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile deve coordinare l'insediamento del C.O.C. con tutte le funzioni di supporto necessarie assicurando la funzionalità del personale e delle risorse materiali (tipo comunicazioni radio, fax, elettricità ecc....). Fondamentale la disponibilità immediata del piano comunale di Protezione Civile che di solito è gestito dal responsabile del servizio comunale di Protezione Civile.

Strutture coinvolte C.O.C. coinvolte:

- Ufficio Tecnico (intervento tecnico): con personale e mezzi del servizio manutenzioni che devono svolgere servizio di monitoraggio e recarsi nei luoghi più a rischio o laddove si abbiano delle segnalazioni, per valutare la gravità dell'evento. Devono comunicare tempestivamente al C.O.C. Il delegato per la Protezione Civile dell'Ufficio Tecnico deve organizzare la sala operativa. L'Ufficio Tecnico deve fare i rilievi dei danni alle infrastrutture pubbliche e private (anche per chiedere lo stato di calamità e relativi finanziamenti);
- Polizia Municipale (gestione viabilità): con personale e mezzi che devono svolgere servizio di monitoraggio del territorio con riguardo ai problemi e disagi dovuti alla viabilità e all'ordine pubblico e informazione alla popolazione;
- Volontariato di Protezione Civile (intervento tecnico): monitoraggio del territorio assistenza alla popolazione e interventi di prosciugamento acqua negli edifici pubblici e privati, nonché assistenza alla viabilità a disposizione della Polizia municipale e/o forze dell'ordine;
- Carabinieri di stazione per gestione viabilità ed ordine pubblico.
- Tutte le funzioni con attività operative che impiegano personale e mezzi sul territorio devono fare riferimento all'organo di coordinamento identificato nel C.O.C. comunicando tempestivamente ogni informazione e facendosi coordinare dal C.O.C. stesso.

Se necessario per gravità della situazione convocare:

- ASL medico e/o veterinario;
- Consulente esterno (Tecnico o Direttore Operazioni di Emergenza Regionale);
- Ufficio Anagrafe per informazioni su popolazione e loro residenza.
- Monitorare costantemente la situazione delle zone considerate più a rischio, in particolare le arterie principali di viabilità.

Prevedere:

- caduta di rami o alberi su strade o abitazioni;
- grandine;
- trombe d'aria;
- micro-esondazioni;
- crisi del sistema fognario;
- allagamenti di scantinati e strade;
- deviazioni del traffico.

Il Sindaco per tramite del C.O.C. deve:

- coordinare tutte le operazioni e gestire risorse e mezzi impiegati;
- comunicare periodicamente la situazione agli enti superiori: Prefettura, Provincia e Regione;
- chiedere formalmente alla Provincia l'intervento di squadre di volontariato di Protezione Civile (quasi sempre nei casi più gravi il numero volontari e le attrezzature per lo svuotamento di acqua e fango a disposizione del comune sono sufficienti);
- fare attenzione a soccorso popolazione prevedendo eventuali ordinanze per la salvaguardia dei cittadini e delle infrastrutture pubbliche e private;
- emanare ordinanze recupero di materiale necessario presso negozi e/o esercizi privati a qualsiasi ora;
- nel caso di interventi non affrontabili dalle risorse umane e materiali in possesso chiamare i Vigili del Fuoco al n 115.

STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco, in caso di grave situazione ed al rilevamento di danni gravi, oltre a comunicare immediatamente con Regione, Prefettura e Provincia, attua tutte le misure idonee a normalizzare la situazione:

- Soccorso feriti;



- Riattivare la viabilità;
- Sgombero macerie o alberi caduti;
- Favorire il ripristino delle forniture di energia e di rete;
- Stima dei danni ed assistenza alla popolazione colpita;



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova



p0301092_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE

RIFERIMENTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE

Gli incendi boschivi possono rappresentare un serio pericolo per la pubblica incolumità in quanto spesso risulta difficile prevedere la loro evoluzione, anche perché molti sono i fattori naturali e antropici che influenzano la propagazione del fuoco.

La velocità di avanzamento del fronte di fuoco, infatti, varia a seconda delle condizioni meteorologiche (forte vento, siccità ecc.) e può assumere valori notevoli. anche la tipologia vegetazionale, rappresentando il combustibile a disposizione, influenza l'intensità e la velocità di sviluppo di un incendio. Come per tutti gli altri casi l'accezione generale di rischio è data dalla moltiplicazione tra la pericolosità e la probabilità che un incendio accada. È necessario, pertanto, affidarsi esclusivamente agli enti preposti che, in base alla loro esperienza e preparazione sanno valutare, in tempi brevi, l'evoluzione del fenomeno, con particolare riferimento alla pubblica incolumità ed alla preservazione di abitati ed altri edifici. Inoltre, tali enti sono attrezzati per effettuare gli interventi operativi di spegnimento nella maniera adeguata.

Il compito essenziale, pertanto, del Sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile è quello di intervenire nel caso l'incendio metta a rischio l'incolumità della popolazione e delle infrastrutture. Il numero fisso per segnalare la presenza di un incendio è il 1515 del Corpo Forestale dello Stato oppure si può chiamare il 115 dei Vigili del Fuoco o direttamente il numero di reperibilità del Servizio Forestale Regionale della Regione del Veneto. La competenza operativa per lo spegnimento degli incendi di vegetazione spetta infatti alla Regione Veneto dotata di un ufficio AIB presso le sedi del Servizio Forestale Regionale di ogni Provincia. Spetta a codesti uffici il compito di organizzare e coordinare gli interventi con l'ausilio di proprie risorse e con le risorse di uomini e mezzi di associazioni di volontariato regolarmente convenzionate con la Regione del Veneto.

È in capo del Servizio Forestale Regionale il compito di dirigere le operazioni di spegnimento coordinando i volontari, per le operazioni terrestri, e di richiedere se necessario l'intervento dei mezzi aerei dello stato. Inoltre, il Servizio Forestale Regionale ha il compito di curare addestramento e formazione dei volontari nonché selezionare acquisti e dotazioni in mezzi e materiali finanziati dalla Regione del Veneto per le associazioni regolarmente convenzionate per il servizio AIB. Nel caso in cui il fuoco coinvolga zone urbanizzate con interessamento di edifici e/o abitazioni la competenza passa ai Vigili del Fuoco. Per quanto attiene alla pianificazione e alla prevenzione la Regione del Veneto ha predisposto un piano regionale antincendi boschivi dove sono raccolti tutti i dati necessari per le attività AIB. Il piano viene regolarmente aggiornato e revisionato ogni 3 anni.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ATTENZIONE	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FORESTALE REGIONE VENETO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ULSS 6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



STATO DI ATTENZIONE

La fase di attenzione è stabilita dall'amministrazione regionale che decreta lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi con apposito decreto del dirigente regionale della direzione foreste ed economia montana della Regione del Veneto. Tale decreto viene inviato a tutti gli enti Provinciali preposti tra cui la Prefettura. È compito della Prefettura emanare apposita circolare indirizzata a tutti i comuni ed alle associazioni di volontariato di Protezione Civile. In questa fase il Sindaco vigila, mediante gli atti idonei, affinché non si verifichino comportamenti che favoriscano l'innescò e la propagazione dell'incendio. In particolare, il Sindaco può emanare delle ordinanze che vietino l'accensione di fuochi e/o l'abbruciamento di residui vegetali nelle zone limitrofe ai boschi.

STATO DI ALLERTAMENTO

In fase di massima pericolosità di incendio boschivo il Servizio Forestale Regionale allerta le strutture competenti per lo spegnimento degli incendi. Le associazioni di volontariato convenzionate vengono allertate direttamente da Servizio Forestale Regionale e se necessario vengono organizzati turni di reperibilità e attività di monitoraggio e avvistamento nelle zone ritenute più a rischio dal Piano Regionale Antincendi Boschivi. Vengono allertate, da parte del Sindaco, le strutture comunali di Protezione Civile. Si ricorda che in caso di incendio è necessario contattare gli enti competenti che dovranno coordinare gli interventi. La struttura ha competenze per quanto riguarda la salvaguardia della popolazione e deve intervenire nel caso sia necessario organizzare una evacuazione della popolazione e la relativa assistenza. Il Sindaco emana ordinanza di evacuazione e assicura, mediante il C.O.C., l'assistenza alla popolazione. Per il resto il Sindaco deve interfacciarsi continuamente con gli enti responsabili del servizio operativo di spegnimento e rendersi disponibile, se necessario, per eventuali informazioni possedute dagli uffici comunali o presenti nel piano di protezione civile comunale sempre mediate il C.O.C.

STATO DI ALLARME

Il Sindaco si accerta dell'entità dell'incendio e verifica che l'evento non assuma proporzioni tali da minare la pubblica incolumità, prevedendo la possibilità di evacuazione di abitazioni o strutture vicine all'incendio, attuando tutte le procedure necessarie.

Valutata la situazione se necessario il Sindaco, opportunamente consigliato dal responsabile comunale del Servizio di Protezione Civile o dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento che può essere personale del Servizio Forestale Regionale o dei Vigili del Fuoco, convoca e insedia il C.O.C. per coordinare le attività di competenza del Comune in caso di emergenza.

Strutture coinvolte all'interno del C.O.C.:

- Sindaco e /o Assessore delegato;
- Responsabile comunale del Servizio di Protezione Civile;
- Ufficio Tecnico;
- Ufficio Anagrafe;
- Polizia Municipale;
- ASL - servizi sanitari;
- Associazione di Volontariato di Protezione Civile (se presente convenzione comunale) o Squadra Comunale di Protezione Civile Volontari;
- Carabinieri;

STATO DI EMERGENZA

Nel caso in cui l'incendio o fumo interessino edifici e abitazioni, si provvede a:

- mettere in sicurezza la popolazione mediante evacuazioni;
- predisporre ed attrezzare area o struttura di accoglienza e assistenza;
- attuare deviazioni traffico e controllo viabilità;
- attivare le strutture tecniche per il rilevamento di eventuali elementi dannosi o nocivi (ARPAV o Vigili del Fuoco);

A seguito dell'incendio

- assistenza diretta alla popolazione evacuata.
- Si attiva la sala stampa, con il compito di fornire dati e informazioni ai mass-media.



p0301093_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO DI INCENDIO URBANO

RIFERIMENTI

APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCENDIO URBANO

Evento verificabile a carico di strutture pubbliche e private, per cause di natura dolosa o accidentale, che necessita di un pronto intervento di spegnimento da parte dei VV.FF. e l'attivazione del Servizio di Protezione Civile qualora le dimensioni risultassero tali da minacciare la pubblica incolumità.

Scenari operativi

ENTI DA CONTATTARE IN CASO DI:

	ALLERTAMENTO	ALLARME	EMERGENZA
SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO TECNICO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO POLIZIA LOCALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UFFICIO ANAGRAFE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VIGILI DEL FUOCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
POLIZIA DI STATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A.R.P.A. VENETO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STATO DI ALLERTAMENTO

Le strutture pubbliche, se interessate da incendi, attivano le procedure antincendio e di evacuazione, secondo i propri piani e informano immediatamente il Sindaco.

STATO DI ALLARME

Il Sindaco o suo delegato, si accerta dell'entità dell'incendio, attraverso le strutture interessate, coadiuva l'operato dei Vigili del Fuoco e attua tutte le precauzioni affinché l'evento non si propaghi ad altre abitazioni circostanti. Sono previste evacuazioni di abitazioni o strutture vicine all'incendio, attuando tutte le procedure necessarie.

Strutture coinvolte:

- Ufficio Tecnico e Polizia Municipale;
- Carabinieri;
- Volontari.

Su richiesta dei Vigili del Fuoco, interverranno tutte le strutture allertate.

STATO DI EMERGENZA

Nel caso in cui l'incendio o fumo interessi più edifici, provvedere a:

- Messa in sicurezza della popolazione mediante evacuazioni;
- Predisporre ed attrezzare area o struttura di accoglienza e assistenza;
- Attuare deviazioni traffico e controllo viabilità
- Attivare le strutture tecniche per il rilevamento di eventuali elementi dannosi o nocivi (ARPAV).

Dopo l'incendio:

- Prevedere lo sgombero di macerie, ripristino servizi ed utenze;
- Isolare la zona colpita;
- Azioni antisclacallaggio;
- Assistenza diretta alla popolazione evacuata.



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova



p0301094_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di un'eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.

Fra i principali generatori di tale rischio vi può essere:

- eventi calamitosi: terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza;
- inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc...

Non si riconoscono precursori d'evento particolarmente tipici, dato che le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio, interessando, sia i casi prevedibili, sia quelli del tutto imprevedibili.

Va considerato il rischio di insorgenza di epidemie connesse al circuito oro-fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie (che possono determinarsi a seguito di eventi calamitosi o inquinamento).

Negli ultimi anni si è accentuata l'immigrazione/circolazione da Paesi in cui è elevata l'esposizione a fattori di rischio ambientali, microbiologici (tra cui le malattie endemiche), culturali, ecc. e in cui l'accesso a servizi sanitari preventivi e curativi è difficoltoso. La successiva permanenza, in Italia, in alcuni casi, avviene in strutture fatiscenti e in precarie condizioni sanitarie. Tutto questo può essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo.

Sono in costante aumento anche coloro che per vari motivi (turistici, lavorativo, volontariato, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, per cui si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone, le quali presentano sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio. Non ultimo si evidenzia la frequente problematica delle persone profughe che arrivano in Italia attraverso canali clandestini e talora vengono scoperti casualmente (ex. autocarri con persone nascoste nel carico).

L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile. Tale rischio, ritenuto a bassa pericolosità e probabilità, interessa potenzialmente l'intero territorio comunale agendo sulla popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...).

ARBOVIROSI – Malattie virali trasmesse da artropodi

Le arbovirosi sono un gruppo di malattie virali trasmesse da vettori artropodi, come le zanzare e le zecche. Il termine "arbovirosi" deriva da "arbovirus", che significa appunto "virus trasmessi da artropodi" (arthropodeborne viruses).

I principali vettori artropodi implicati nella trasmissione di arbovirosi sono le zanzare. Tra le numerose specie di zanzare esistenti nel territorio della Regione Veneto, quelle potenzialmente in grado di trasmettere malattie virali sono:

- la zanzara notturna comune *Culex pipiens*, potenziale vettore del virus West Nile
- la zanzara diurna *Aedes albopictus* (cosiddetta "zanzara tigre"), potenziale vettore dei virus Dengue, Chikungunya e Zika.

Il virus West Nile è ormai stabilmente presente nella nostra Regione dove è stato rilevato per la prima volta nel 2008. Questo virus infetta prevalentemente gli uccelli ma può essere trasmesso all'uomo o al cavallo attraverso la puntura di zanzare infette *Culex pipiens*.

Il virus Dengue, Chikungunya e Zika non sono attualmente presenti in modo stabile in Europa. Tuttavia, essi sono ampiamente diffusi nelle aree tropicali e subtropicali del pianeta e vi è pertanto la possibilità che vengano importati da Paesi endemici e possano stabilire un ciclo di trasmissione locale mediato dalle zanzare *Aedes albopictus*.

In alcune aree montane e pedemontane del territorio veneto è inoltre diffusa un'arbovirosi trasmessa da zecche, denominata Encefalite da zecche (TBE, Tick-Borne Encephalitis).

Chikungunya, Dengue e Virus Zika - La zanzara tigre in Veneto

La *Aedes albopictus* (zanzara tigre), una delle 98 specie di zanzare presenti nel territorio europeo, venne involontariamente introdotta



negli ultimi 30 anni dal Sudest asiatico, in paesi come: Albania, Belgio, Croazia, Spagna, Francia, Italia, Grecia, Montenegro, Paesi Bassi, Serbia, Slovenia, Svizzera. La prima registrazione di *Aedes albopictus* in Italia è riconducibile all'inizio degli anni '90 quando il vettore è stato introdotto nel Paese in relazione al commercio di pneumatici usati. Dopo la sua introduzione la specie si è rapidamente diffusa mostrando un elevato livello di adattabilità alle condizioni ambientali del nostro Paese.

Quando si insedia in un territorio, la zanzara tigre si diffonde gradualmente, in modo eterogeneo, impiegando diversi anni per colonizzare completamente un'area urbana. Inizialmente si osserva una presenza casuale dei focolai (random). Dopo qualche anno la colonizzazione è a macchia di leopardo e successivamente la zanzara si diffonde all'intero centro urbano con densità diverse a seconda delle condizioni ambientali, una distribuzione definita a "isole".

Nella regione Veneto il primo insediamento stabile della specie, con reperimento di focolai larvali, è stato segnalato in provincia di Padova nell'agosto del 1991. L'arrivo della specie venne imputato all'importazione di pneumatici usati, infestati da uova, dal sud degli Stati Uniti da parte di alcune grosse aziende rigeneratrici del Veneto.

Gli spostamenti dell'insetto sono dovuti principalmente ai comuni mezzi di trasporto umani. Se non si ammettessero queste possibilità, difficilmente si potrebbero spiegare le enormi distanze percorse e la rapida diffusione del vettore in molte zone d'Italia. Gli adulti infatti non sono in grado di spostarsi attivamente per più di 2-2.5 Km/anno con vento favorevole.

Encefalite da zecche - Negli ultimi anni sono in aumento i casi di malattie causate dalle zecche, acari ectoparassiti ematofagi vettori di microrganismi patogeni (virus, batteri, protozoi e altri agenti infettivi). Le zecche parassitano molti animali, selvatici o domestici, e l'uomo. L'attività delle zecche e il loro ciclo biologico è correlato a fattori ambientali (temperatura, umidità del suolo e umidità relativa). Estate umide e autunni temperati favoriscono la densità della popolazione di zecche.

Si riproducono deponendo le uova nel terreno, passando attraverso gli stadi di larva, ninfa e soggetto adulto, ognuno dei quali richiede un pasto di sangue, che dura due o più giorni (il morso è indolore). Le zecche pungono dalla primavera all'autunno, ma non si possono escludere i mesi invernali. Il ciclo vitale può durare anche 2 anni. Vivono preferibilmente in ambienti boschivi, umidi e ombreggiati, ricchi di cespugli con letti di foglie secche. Sono presenti anche nei prati incolti, nei sentieri poco battuti e nelle zone di passaggio della fauna selvatica. Si trovano più facilmente ad altitudini inferiori ai 1200 metri. Possono vivere anche in periferia di centri abitati trasportate dagli animali.

Quando una zecca è infetta, può trasmettere il virus durante tutta la vita (soprattutto negli stadi di ninfa e adulto).

Il Ministero della Salute ha posto in essere il Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirus e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta – 2018.

Esiste solo la vaccinazione contro la meningo-encefalite da zecche (TBE) e non contro la Malattia di Lyme. La vaccinazione è la prevenzione attiva più efficace consigliata ai soggetti a rischio per motivi di lavoro, per attività ricreative o per i residenti in zone endemiche. Il ciclo vaccinale prevede la somministrazione di 3 dosi e richiami ogni 3 - 5 anni. La vaccinazione si effettua presso gli uffici di igiene dell'Azienda ULSS.

Covid-19 La COVID-19 (acronimo dell'inglese COronaVirus Disease 19), o malattia respiratoria acuta da SARSCoV-2 e più semplicemente malattia da coronavirus 2019, è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia dei coronavirus. I primi casi sono stati riscontrati durante la pandemia di COVID-19 del 2019-2020.

Una persona infetta può presentare sintomi dopo un periodo di incubazione che può variare tra 2 e 14 giorni circa (raramente ci sono stati casi di 29 giorni), durante i quali può comunque essere contagiosa. Per limitarne la trasmissione devono essere prese precauzioni, come adottare un'accurata igiene personale, lavarsi frequentemente le mani ed indossare mascherine e guanti. Coloro che ritengono di essere infetti devono rimanere in quarantena, indossare una mascherina chirurgica e chiamare immediatamente un medico al fine di ricevere appropriate indicazioni.

Il coronavirus colpisce principalmente il tratto respiratorio inferiore e provoca una serie di sintomi descritti come simil-influenzali, tra cui febbre, tosse, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza e disturbi gastrointestinali quali la diarrea; nei casi più gravi può verificarsi una polmonite, una sindrome da stress respiratorio acuto, sepsi, shock settico e una tempesta di citochine fino ad arrivare al decesso del paziente.

Ad oggi esistono dei vaccini specifici per questa malattia, uniti a misure di isolamento in caso di contrazione del virus.

Per quanto riguarda le procedure da seguire nel caso si verifichi l'evento specifico si farà riferimento ai protocolli medici.



p0301095_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO EPIZOOZIE

In questa tipologia di rischio sono fatte rientrare le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffuse nella popolazione umana e animale (epidemie ed epizoozie). Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito orofecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie. In genere queste situazioni si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo, ma possono determinarsi anche sul territorio, a seguito di eventi calamitosi di altra natura.

Inoltre, negli ultimi anni, il flusso migratorio dai Paesi del terzo mondo si è notevolmente accentuato e molte delle persone immigrate sono sistemate in strutture fatiscenti, talora in regime di clandestinità. Sia le precarie condizioni igienico-sanitarie, sia la provenienza da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese, possono essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo. Sono in costante aumento anche coloro che per vari motivi (turistici, lavorativo, volontariato, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone presentanti sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio. Non ultimo si evidenzia la frequente problematica delle persone profughe che arrivano in Italia attraverso canali clandestini e talora vengono scoperti casualmente (ex. autocarri con persone nascoste nel carico). Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizoozie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano.

In caso di emergenza il Comune, d'intesa con le competenti Autorità sanitarie, predisporrà adeguate procedure operative ed informative per far fronte ad eventi di questo tipo. Il Comune prevede per tempo piani per il trasferimento rapido di animali, qualora gli allevamenti in cui si trovano, vengano coinvolti da eventi calamitosi esterni, garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali. Recenti episodi in cui si sono manifestati dei focolai (ad es. peste suina) si è provveduto all'abbattimento dei capi e il relativo smaltimento delle carcasse.

p0301096_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO ORDIGNI BELLICI

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale le Forze Alleate sganciarono sull'Italia circa un milione di bombe. Le aree con importanti obiettivi strategici quali ponti e linee ferroviarie vennero ripetutamente attaccate, ma molte bombe non esplosero come previsto ed una frazione consistente (10%) non esplose del tutto.

Nel migliore dei casi, una bomba su quattro potrebbe essere ancora da recuperare, per un totale di 25.000 ordigni inesplosi presenti sul territorio nazionale. Nel sottosuolo possono quindi trovarsi, a varie profondità, ordigni bellici inesplosi. Alcuni tra questi, potrebbero essere particolarmente pericolosi in quanto potrebbero esplodere se riattivati da vibrazioni indotte nel terreno per attività antropiche.

Facendo anche riferimento alle procedure per il "disinnesco di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali" previste dal Dipartimento di Protezione Civile (Prot. n° CG/0066408 del 18/12/2014).

p0301097_MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE

L'ATTIVAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE IN CASI DI RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE È REGOLAMENTATA DALLA D.P.C./VSN/45427 DEL 6/8/2018: "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile", ALLEGATI E SUCCESSIVE MODIFICHE.

Scenari operativi

In questo tipo di eventi molta importanza riveste il numero delle persone presenti, l'estensione e la durata dell'assembramento, variabili in funzione delle quali si possono distinguere due modelli.

Modello ad accumulo: evento che si realizza in un'area definita con un afflusso di persone che si mantiene approssimativamente costante per tutta la durata dell'evento stesso. Sono di tale tipo ad esempio:

- manifestazioni di piazza;
- manifestazioni sportive in ambiti limitati;
- manifestazioni religiose;

Modello dinamico: evento che si articola lungo un percorso e che conseguentemente si caratterizza per un afflusso di persone variabile nel tempo e nello spazio. Rientrano in tale fattispecie:

- festeggiamenti paesani;



- manifestazioni sportive di livello intercomunali, provinciale, regionale o nazionale di carattere diffuso.

Lo scenario di riferimento considera l'accadimento – nel contesto di affollamento e/o sovraffollamento di determinate aree – di un qualsiasi afflusso di oltre 100 persone all'interno di aree delimitate.

Procedure

Per prevenire l'insorgere di possibili situazioni di emergenza nei casi di possibili criticità derivanti da rischio sia per il modello ad accumulo che per quello dinamico, si deve pianificare l'emergenza, articolando l'operatività su due direttrici principali:

- azioni di prevenzione e informazione.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche proprie della medicina dei disastri.

A) Attività di Prevenzione

Chiusura al traffico delle vie interessate dalla manifestazione con ordinanza di sospensione del Gestore della strada. Tutte le vie che dovessero essere interessate da manifestazioni di sorta saranno individuate e segnalate dalle FF.OO. nonché dalle associazioni promotrici l'intervento. Il periodo di chiusura sarà riportato nell'ordinanza cui verrà data esecuzione su indicazione del C.O.C. per la durata della manifestazione. Saranno predisposte delle transenne e la sorveglianza degli accessi sarà garantita per il tramite della Polizia Locale e delle FF.OO, con l'ausilio del volontariato di Protezione Civile, secondo quanto ammesso dalle vigenti norme.

Posizionamento di aree di sosta

Vengono individuate, di volta in volta, le aree da utilizzare come punti di sosta per ristoro, informazioni ecc. che non devono ostruire o creare ostacoli al passaggio di possibili mezzi di soccorso.

Sicurezza aree e edifici

Su indicazione del Sindaco, l'Ufficio Tecnico, almeno 3 gg prima della manifestazione, provvede a identificare i cantieri in essere lungo le aree interessate dal percorso e/o adibite ad ammassamento dei partecipanti e/o a vie di fuga. Deve essere garantita l'inaccessibilità al cantiere durante il giorno di svolgimento della manifestazione e che le fasi di lavoro in essere non siano fonte di rischio per la manifestazione.

Monitoraggio delle condizioni meteo

Nei giorni precedenti si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dal Centro Funzionale Decentrato, per il giorno della manifestazione. In relazione alle previsioni, con riferimento, ai livelli di rischio definiti dalla Protezione Civile, vengono presi contatti con l'Organizzazione della manifestazione per gli opportuni dettagli.

B) Attività di informazione

Allo scopo di prevenire gli scenari descritti o di mitigarne gli effetti, qualora si scatenino, ricopre un ruolo fondamentale l'informazione che può essere svolta:

preventivamente sfruttando molteplici canali informativi locali e on-line per diffondere notizie di pubblica utilità al fine di migliorare il comportamento collettivo, mettendo a conoscenza tutti i partecipanti di come è organizzato il circuito, dove sono ubicate le strutture assistenziali, i centri informativi, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ecc.;

durante la manifestazione garantendo idonee postazioni presidiate da volontari di Protezione Civile con compiti di informazione agli spettatori ed ai maratoneti e di monitoraggio ai fini della prevenzione di possibili situazioni di rischio. Il suddetto personale dovrà a sua volta essere stato idoneamente formato sulla logistica delle eventuali aree di raccolta e sulla gestione del panico